

«L' Ecopass ha fallito Cittadini tassati ma lo smog aumenta»

A Milano dal 1° gennaio al 30 marzo di quest' anno la concentrazione di Pm10 ha superato il valore limite previsto dalla legge per ben 50 giorni, sia alla centralina del Verziere che a quella di Città Studi. Il fallimento della tassa d' ingresso voluta da Palazzo Marino per ridurre l' inquinamento sta tutta in questi pochi numeri. In più di un anno l' Ecopass non ha portato alcun beneficio alla città. Altri due numeri tolgono ogni dubbio. Lo scorso luglio nel capoluogo la concentrazione di polveri sottili è stata addirittura superiore di sette punti a quella dello stesso mese dell' anno precedente quando l' Ecopass non era ancora entrato in vigore. Dovere di un amministratore pubblico è valutare un provvedimento in base alla sua reale efficacia e alla sua capacità di rispondere ai bisogni primari dei cittadini. Perciò non posso non criticare questo Ecopass: un provvedimento che pesa sulle tasche dei cittadini senza portare loro alcun vantaggio. È necessario prima di tutto sgombrare il campo dall' equivoco che l' Ecopass, così com' è, sia una soluzione. Purtroppo non lo è. È già stato provato. Difficile del resto che possa avere qualche effetto positivo un provvedimento che interessa poco più di 8 chilometri quadrati, il 4,5 per cento del Comune di Milano. Tutti coloro che hanno a cuore la salute dei cittadini, come i Genitori antismog di cui condivido l' impegno già dal 2006, quando destinai loro il Premio Isimbardi, credo non possano ignorare i dati di fatto. Ridare la parola ai cittadini con un referendum mi sembra il modo migliore per farlo. A volerlo non sono solo io. La stessa maggioranza di Palazzo Marino ha chiesto una consultazione che poi ha deciso di rinviare a dopo le elezioni di giugno. Intanto la Provincia continua, e lo vuole fare dialogando con tutte le associazioni che, come i Genitori antismog, si battono per gli stessi obiettivi, a combattere lo smog. Così come ha fatto stanziando 3,5 milioni di euro per ridurre i costi degli abbonamenti ai trasporti di studenti e lavoratori, adoperandosi perché fossero trovate le risorse per il prolungamento della linea 3 fino a Paullo, della 2 fino a Vimercate e della 1 fino a Monza, destinando risorse alle energie alternative e alle fonti rinnovabili per ridurre l' inquinamento da riscaldamento. Filippo Penati , Presidente della Provincia

Penati Filippo

Pagina 001.005

(1 aprile 2009) - Corriere della Sera